

VI 467

Villa Sesso, Cona, Lievore-
Pozzato-Bressanin,
detta "Casa del Tugurio"

Comune: Sandrigo

Frazione: Sandrigo

Località: Tugurio

Via Tugurio, 22 / 24 / 26 / 28

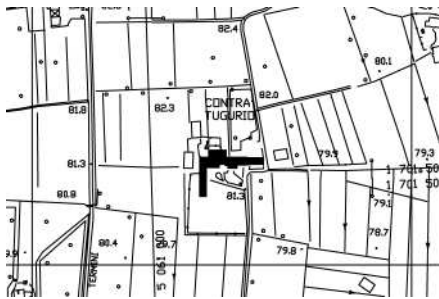
Irvv 00001995

Ctr 103 SE

Vincolo: L. 364 / 1909

Decreto: 1935 / 03 / 18

Dati catastali: F. I, M. 12 / 183 / 184 / 185



Sorge in aperta campagna a nord-ovest dell'abitato, all'interno di un antico complesso rurale composto da vari edifici sorti in tempi diversi, disposti a "L" a racchiudere una corte. Il corpo padronale, che costituisce il nucleo originario, occupa l'estremità del braccio nord e presenta una pianta rettangolare e un alzato di quattro livelli, con copertura a due falde. La recente divisione della struttura in più unità abitative e le ripetute manomissioni ne hanno stravolto l'originario assetto interno ed esterno, con l'eliminazione di una torre che svettava al centro dell'edificio, visibile in una vecchia stampa (De Pellegrini 1995).

Questa raffigura la facciata meridionale forata asimmetricamente da cinque assi di aperture incorniciate e percorsa da una cornice sottogronda a dentelli di cui rimane traccia solo nel fronte settentrionale. Una porta-finestra, ora tamponata, si apriva nell'asse mediano, mentre al pianterreno si addossava a sinistra un basso portico di tre archi su pilastri, ancora esistente, ma chiuso. Nel settore destro è rimasta una porta sormontata da una cimasa orizzontale retta da mensole, ora riconvertita a terrazzino, a destra della quale si trovava, prima dei recenti restauri, una meridiana.



436

L'interno conserva l'originaria scala centrale, parzialmente ancora in legno, che saliva all'interno della torre, e una stanza, posta al primo piano del settore sinistro, con apparato decorativo cinquecentesco. Il soffitto presenta travi poggianti su mensole in pietra, al di sotto delle quali corre un fregio affrescato raffigurante riquadrature architettoniche e girali d'acanto con putti festanti, in cattivo stato di conservazione. Sulla parete settentrionale, che un tempo si apriva con due porte-finestre, ridotte ora a semplici fori, si trova un camino con lunghe mensole scanalate a zampa di leone reggenti la nappa mi-

stilinea sulla quale è affrescato uno stemma dei Sesso. Il complesso, sorto nel Quattrocento come roccaforte della nobile famiglia vicentina, fu probabilmente ristrutturato e decorato nel Cinquecento. Durante la prima guerra mondiale ospitò alcuni prigionieri di guerra italiani, che lasciarono le proprie firme sulle porte in legno del granaio.

Prospetto meridionale (S.V.)

Particolare dello stemma a fresco che decora il camino (S.V.)

